

lesse expedir li oratori di la Valle di Lamon, perchè veriano li oratori di Faenza, atento che hanno capitoli ch'è direti contra la città, li qual oratori faventini sariano presto qui. Li fo ditto se li aspeteria.

Vene il legato, per il qual fo mandato, et per il principe li fo fato lezer la risposta a le propositione fate diliberata col Senato, et ditoli si manderia a Roma aciò fusse leta al pontifice. E lui pur con collera parlò, che havia dimandà *nomine pontificis* tre cose: la restitution di le terre; si mandi le zente a li alozamenti, e si removi ogni praticia. Et *iterum* il principe replichò quelle terre volevamo per nui, con allegandoli molte raxon. E il legato disse: « Ben, haveate altri lochi che non è soto Faenza, ni Rimano » et che la natura di romagnoli è de chi vi va a tuorli darsi, e li staria ben l'insegna di Napoli, di l'aseno che buta zò il basto l'ha per tuorne uno altro. E il principe li disse haveamo risposto a tutto etc. Lui poi disse non mancheria di scriver al papa, pregando Idio se contenti di tal risposta; e che a tempo di papa Alexandro havia, 4 anni ch'è stà qui legato, tenuto sempre in pace con la Signoria nostra, cussi si sforzeria far il tutto con questo papa. Et di questo il principe lo persuase assai lo dovesse far. Poi il legato disse che Cesena havia levà l'insegne di la Chiesa, e cussi faria il resto di le terre possedeva Valentino etc. E in tal colloqui si stete tuta la matina.

E nota, che la chiesa di San Bortolamio e la contra' per il cardinal Benivento è intredita, *adeo* è tre zorni è morto uno in la contra' senza li ordeni di la Chiesa, e niun prete el vuol levar il corpo di caxa qual puza etc. Et questo per la controversia dil retorato di quella chiesa, perochè 'l patriarcha pretende sia sua juridition, e uno fiol di sier Domenego Loredan l'è buto per via di Roma. E cussi va le cosse, e in questo mezo li non se dixè messa etc. Il principe persuase il legato levasse tal descomunica, e desse licentia si potesse ivi o altro sepelir quel corpo, *maxime* hessendo qui legato *cum potestate legati a latere*. Rispose non havia auctorità di farlo si non il papa, e si lo poteva far lo faria etc.; e sopra questo fo gran rumor in Colegio. Or fo terminato di far tuor ditto corpo e meterlo in uno deposito soto il portego li a San Bortolamio, e farlo meter a fachini o altri di caxa, poi che preti nol vol levar perchè *ipso facto* che lo levaseno sarebeno excomunicati. Et cussi ditto caxa è posta li come ho ditto, si pol dir su la strada che si va da Rialto a

239 San Marco.

*Di Faenza, di proveditori, di 5, hore 3 di note.* Come riceveteno do lettere nostre; una si daga

il sal è al Porto Cesenatico al ducha di Urbin, come dimandò el vescovo Vitelli, et qual è partito, et lo disseno al capitano di le fantarie è restato in locho suo. *Item*, che si toy il locho di Santo Archanzolo; et di questo scrissono al proveditor è a Rimino toy li balestrieri vicini, *ut patet*, e operi tanto che l'habinò. *Item*, è tante neve e giaze, che zà 10 anni non è state tante; et per lettere di Ravenna hanno inteso il rumor sequito in Cesena, dil qual ho scripto di sopra.

*De li ditti, di 6, hore 21.* Come era venuto uno di soi nontii mandati in Forli per la praticia col castelan per darsi, qual li disse Valentino era retentuto dal papa. El qual castelan volse 8 di di tempo di saper la verità, et prima volse ussir di rocha per saper se si diceva il vero. E inteso esser cussi, disse al nostro messo era contento dar quella rocha a la Signoria nostra; e che fiorentini li ha promesso ducati 25 milia si la dano, et che compiti li 8 zorni, che sariano a di 12, mandaria a formar li capitoli di darla a la Signoria nostra. *Item*, hanno che in la terra è sta ditto al signor Antonio Maria Ordelaphi si 'l non fa qualche provisione non voglino star cussi; e che è tre parti in la terra una Chiesa, una di la Signoria nostra, ma pochi, e l'altra di quel Ordelapho. E loro proveditori hanno spazzà loro messo ai Moraini, li primi de li, quali sono quelli feno intrar in la terra ditto Ordelapho. De li messi hanno in Ymola, ni dal Manfron, hanno nulla. *Item*, come de li è do colobrini roti, e il capitano di le fantarie li ha ditto saria bon mandarne do altri butasse balote di lire 25 in 30, et 500 balote; et cussi fo scritto a Ravenna mandi li a Faenza do colombrine di l'artilarie li fo mandate di qui. *Item*, il conte di Pitiano li hanno scripto quelli di Cesena vol balestrieri 50 in ajuto suo; li hanno risposo non li mandi. *Item*, quel palazo di Faenza è molto tristo; bisogna ripararlo; voriano 200 taole.

*Di Ravenna, di rectori, di 6.* Come era venuto li uno trombeta di Cesena a dimandarli il passo per 220 alemani et sguizari 50 stati li per Valentino, quali hora che la terra à cridà: « Chiesa » voleno ritornar a caxa loro. Et consultato col conte di Pitiano, li hanno risposo esser contenti passano, ma 50 al zorno, e non alozi su quel territorio per non ruinarlo. *Item*, hanno di Cesena la terra aver cridà: « Chiesa » e in la rocha esser intrato uno per nome dil papa; et intrato che fu, più il castelan over presidente era in la ditto non treva a la terra.

240

In questa matina, per aricordo dil principe, stante le parole ditte al legato et eri in Pregadi, per